Adelchi

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



Roberto Trifirò porta in scena in un'intensa interpretazione solitaria la tragedia manzoniana scritta tra il 1820 e il 1822 e rappresentata per la prima volta a Torino nel 1843. Un'opera di straordinaria attualità che apre la rassegna *Teatro & Società*e invita a riflettere sul rapporto tra potere, giustizia e responsabilità individuale.

Che cosa accade quando un uomo si trova a dover scegliere tra l'obbedienza al potere e la fedeltà alla propria coscienza? Quanto costa, ieri come oggi, rimanere dalla parte della giustizia quando la storia sembra procedere nella direzione opposta?

Sono interrogativi che attraversano i secoli e che Alessandro Manzoni ha consegnato a una delle sue opere più intense e drammatiche, *Adelchi*, oggi più che mai capace di parlare al nostro presente.

È proprio con l'*Adelchi*che si apre ghiovedì 26 e venerdì 27 novembre al Centro Culturale di MIlano (ore 20.30) la prima serata della rassegna *Teatro & Società*, un percorso articolato in quattro testi teatrali che, attraverso la forza della parola e dell'interpretazione, invita il pubblico a confrontarsi con le grandi questioni dell'esistenza, della convivenza civile e della condizione umana. Un teatro che non si limita a raccontare storie, ma cerca di comprendere il nostro tempo, dando voce alle sue contraddizioni, alle sue inquietudini e alle sue possibilità.

Protagonista della prima serata è Roberto Trifirò, interprete di grande sensibilità e intensità espressiva, che affronta da solo l'intera tragedia manzoniana. Una scelta artistica di particolare forza che porta in scena un unico attore, un unico corpo, molteplici voci. Quelle di Adelchi, dei

Longobardi, dei Franchi, della sorella Ermengarda e degli altri protagonisti di una vicenda nella quale le ragioni del potere si scontrano drammaticamente con quelle dell'umanità.

Ambientata nell'Alto Medioevo, durante il conflitto che porterà alla caduta del regno longobardo sotto l'avanzata dei Franchi, la tragedia racconta molto più di uno scontro tra popoli e sovrani. **Racconta il dramma di un uomo giusto intrappolato in un sistema che non lascia spazio alla giustizia.**

Adelchi è un personaggio profondamente moderno, tormentato dalla propria integrità morale. È l'uomo che comprende le conseguenze delle proprie azioni, che riconosce la sofferenza degli innocenti, che vorrebbe sottrarsi alla logica della sopraffazione ma si scopre prigioniero di un potere al quale non riesce a opporsi.

È qui che Manzoni incontra il nostro presente.

Nelle guerre che continuano a travolgere innocenti, nella politica che sacrifica le persone agli interessi dei potenti, nei conflitti tra responsabilità personale e obbedienza, tra convenienza e verità.

La regia rinuncia alla ricostruzione storica per cercare una forma contemporanea del tragico. Attraverso la voce, il corpo e la presenza scenica di Trifirò, i diversi personaggi sembrano diventare espressioni di un'unica coscienza lacerata. La parola di Manzoni acquista così una nuova urgenza, trasformandosi in esperienza viva, capace di coinvolgere lo spettatore non soltanto sul piano emotivo, ma anche su quello etico.

A introdurre lo spettacolo sarà Francesco Valenti, docente e critico letterario, che nel rispondere alla domanda “Why this one?” accompagnerà il pubblico alla scoperta delle ragioni per cui leggere e ascoltare Manzoni oggi rappresenta ancora un'esperienza necessaria. Un autore che ci insegna a guardare la complessità dell'esistenza, a riconoscere il valore della coscienza e a interrogarci sul significato profondo delle nostre scelte.

*Adelchi*non è soltanto una tragedia sulla violenza del potere inteso come forza che schiaccia e trascina i popoli in una sofferenza che non hanno scelto. È anche una riflessione sulla possibilità, più che mai contemporanea, di conservare la propria umanità quando tutto sembra spingere nella direzione contraria. Nella consapevolezza che conservare intatta la propria coscienza significa essere condannato all’esilio, a quella solitudine che nasce dal non voler diventare complice delle tirannie e delle ingiustizie.

Centro Culturale di Milano

Largo Corsia dei Servi 4

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/adelchi/158762